



Il Pd va all'inizio in Puglia con Decaro

Descrizione

Si riceve da AGI e si pubblica

Il pressing del partito continua. Attesa per la presenza sul palco con Schlein

di Paolo Molinari

Il pressing del Partito Democratico su **Antonio Decaro** non si ferma e, anzi, si fa più stretto con l'avvicinarsi dell'appuntamento di domani a Bisceglie, dove l'eurodeputato è atteso sul palco della festa dell'Unità assieme alla segretaria Pd, **Elly Schlein**. È quella la deadline che il partito ha indicato a Decaro per sciogliere la riserva sulla propria candidatura. L'ex sindaco di Bari, dopo il passo indietro di Emiliano che non sarà nelle liste elettorali, insiste a chiedere il ritiro di **Nichi Vendola** blindato, tuttavia, dai leader di Avs **Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli**: «Le liste di Avs le decide Avs e non ci sono ragioni per chiedere il ritiro di Vendola».

DV

La risposta di Decaro suona come una provocazione: «Non sono insostituibile». Tradotto: se Vendola resta in lista, dovrete cercare un altro candidato. Uno scambio che mette un punto interrogativo sulla presenza di Decaro a Bisceglie. L'ex sindaco, se non dovesse ottenere nel frattempo garanzie sui suoi desideri, potrebbe trovare il modo più diplomatico di tenersi lontano dal palco. Ma la prospettiva preoccupa i dem che sarebbero, in quel caso, costretti a virare su un piano B.

ADV

La segretaria Elly Schlein continua a ripetere che «Decaro è il migliore candidato da mettere in campo» e «per quanto riguarda Nichi Vendola, è un candidato di Alleanza Verdi e Sinistra ed è giusto sia Alleanza Verdi e Sinistra fare la sua scelta». Gli ambasciatori di Schlein sono tornati oggi in Puglia per cercare di trovare una quadra. La palla è nel campo di Decaro, viene spiegato, è lui che deve confrontarsi con Avs.

Reazioni e posizioni

Fra le fila dem c'è sconcerto per il comportamento del potenziale candidato. Se il **nietà** a **Michele Emiliano**, governatore uscente dopo due legislature, si può spiegare con il bisogno di dare l'immagine di una fase nuova che si apre con la Puglia, quello a Vendola risulta incomprensibile: Vendola, ragionano i dem impegnati nella partita Puglia, è lontano da dieci anni dalla politica dei partiti.

Perché, allora, Decaro punta i piedi? In Avs chi sospetta che il **diktat** di Decaro derivi dal timore che una Avs imbaldanzita dai voti portati da Vendola possa incidere fin troppo nelle scelte del potenziale governatore. In tanta incertezza, si fanno largo anche **le tesi pià¹ complottiste**, come quella che vede dietro alle manovre di Decaro la volontà di logorare la segretaria. Secondo questa tesi, Decaro si appresterebbe a contendere la segreteria a Elly Schlein. Sospetti alimentati dal fatto che nel Pd tornano a farsi sentire le voci che parlano di congresso anticipato dopo le regionali, a gennaio. **Fantapolitica**, la definisce un deputato della maggioranza dem: in realtà una **moral suasion** su Decaro sarebbe in corso anche fra esponenti di Energia Popolare.

Un endorsement a Decaro e alla sua linea di rinnovamento arriva da **Goffredo Bettini** per il quale Decaro pone delle **necessarie condizioni di rinnovamento** chiedendo il passo indietro di Vendola: **Sono fiducioso che in Puglia se ne esca bene. Con Decaro candidato e le necessarie condizioni di rinnovamento che egli ha posto**, sono le parole usate da Bettini che sembra invitare Vendola a seguire l'esempio di Emiliano e fare un passo di lato: **Vendola** di un altro partito, Avs, e per lui la soluzione inevitabilmente sarà discussa nella coalizione. Credo però, che la sensibilità di un dirigente come Vendola di fronte a una possibile rinuncia del candidato migliore, porterà alla comprensione delle ragioni di Decaro.

Chi rimane lontano dalla partita pugliese, invece, è **Dario Franceschini**, considerato il king maker di ogni candidatura. All'ex ministro, secondo alcune indiscrezioni, era stata attribuita la volontà di **minare** il percorso di Schlein proprio a favore di Decaro. Niente di tutto questo, l'esponente Pd rimane al fianco della segretaria, ribattono fonti dem riconducibili all'area politica di Franceschini.